

**L'intervista.** Il governatore  
ligure apre alla guida di Salvini  
"Fa bene a candidarsi"

# Toti archivia Forza Italia "Al centrodestra serve subito il partito unico"

**IL 5 È GIÀ TARDI**

Bisogna partire  
adesso, il raduno di  
domani a Firenze è  
l'occasione giusta.  
Aspettare il dopo  
referendum è tardi

**PARISI NON CONVINCHE**

L'ex candidato  
sindaco di Milano  
lavora a tutt'altro,  
a un'area moderata.  
E io su questo ho  
molte perplessità



**CARMELO LOPAPA**

ROMA. «Il 5 dicembre è dietro l'angolo, non abbiamo tanto tempo. E allora o una federazione oppure quel partito repubblicano sul modello americano più volte citato dal presidente Berlusconi. Il centrodestra però si metta in movimento per costruire un'alternativa credibile da proporre agli italiani dopo la vittoria del No». Giovanni Toti è seduto sul divano in pelle nera della sede di rappresentanza della Regione Liguria, in Piazza Madama a Roma, aspira una boccata di fumo, finestra vista Senato. Salvini si candida alla leadership del centrodestra 2.0? «Non sarà il solo, Giorgia Meloni è già in campo e sono certo che quando sarà il momento anche noi di Forza Italia diremo la nostra». Come dire, se ci sarà da rappresentare l'ala più moderata del nuovo partitone, lui farà la sua parte.

**Quando si parte col partito unico, governatore Toti?**

«Non so se il punto di arrivo sarà il partito unico, ma dobbiamo metterci subito al lavoro. La vittoria di Trump conferma che ormai i politici vengono distinti dagli elettori tra coloro che additano problemi reali e li denunciano - la povertà crescente, l'economia al palo, l'immigrazione, l'insicurezza - e coloro che fingono che quei problemi non esistano. E premiano i primi. A patto però che diano

anche la soluzione ai problemi che denunciano. Ecco, noi ora dobbiamo passare dal buon lavoro fatto anche da Salvini in termini di denuncia a una fase più costruttiva».

**Federazione o partito unico: Fi chiude i battenti?**

«Non si possono rottamare vent'anni di storia politica. Berlusconi resta leader e guida. Ma le forme possono evolversi per garantire la vittoria del centrodestra».

**Lei ha detto che Berlusconi da solo non può più scegliere il leader.**

«Ho detto che nessun capo partito, a differenza di quel che accadeva dieci anni fa, è nelle condizioni di dettare la linea e imporre un nome al centrodestra. Fi e Lega si equivalgono in termini percentuali, Fdi ha un grande potere di interdizione. Linea e leader saranno scelti da tutti».

**Il tempo dell'attesa è finito, dice il capo leghista. Dalla piazza di Firenze parte un altro centrodestra?**

«Sarà certamente una tappa importante di un percorso che ci deve vedere sempre uniti per rappresentare un'alternativa».

**Salvini ne farà il trampolino di lancio della sua leadership.**

«Io non attribuirei alla piazza di domani valore messianico, ci ritroveremo sindaci, governatori, amministratori locali schiera-

ti per il No alla riforma e dimostreremo che l'alternativa di governo non è Grillo ma possiamo essere noi».

**"Io ci sono, ci metto la faccia" dice ora Salvini. Lei è considerato un filoleghista, è pronto a sostenerlo?**

«Matteo ha fatto un buon lavoro, ha portato la Lega a percentuali mai registrate e fa bene ad avanzare la sua candidatura. Io ho un buon rapporto personale con lui, con i governatori leghisti Maroni e Zaia. Ma prima di designare il capitano della squadra bisogna fare il campo, mettere le porte, scrivere le regole, altrimenti non si fa goal».

**Farete le primarie?**

«Io non sono convinto che le primarie alla cinese che tanto piacciono al Pd siano la soluzione. Si possono pensare alternative: un'assemblea costituente del centrodestra. Non sono appassionato agli strumenti ma al risultato».

**Salvini si è candidato, la Meloni pure. E lei?**

«Noi di Forza Italia abbiamo le carte in regola per contribuire a trovare la persona che ha più chance. Ne parleremo al momento opportuno con il presidente Berlusconi».

**E Stefano Parisi? Salvini lo boccia come prodotto da laboratorio.**

«Mah, mi sembra intento a lavorare ad altro, a un'area mode-



rata, sulla quale com'è noto nutro molte perplessità».

**Si dice che lei potrebbe essere il riferimento dei tanti a disagio ormai in Fi, pronti ad avvicinarsi a Salvini.**

«Abbiamo vissuto fin troppe divisioni nel centrodestra. È il momento di lavorare per l'unione, non per la divisione».

**Se vince il No, Fi sosterrà un governo per riformare la legge elettorale?**

«Per quanto mi riguarda, non lo faremo mai. Renzi anche dopo le necessarie dimissioni avrà comunque i numeri in aula e dovrà accollarsi la responsabilità di tenere in piedi un governo per le settimane o, temo, per i mesi necessari a cambiare l'Italicum. Ma con la vittoria del No cambierà tutto lo scenario e Renzi non potrà che prenderne atto».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## LA POLEMICA

### UN PRETE: NAPALM PER SALVINI

Invita su Facebook a gettare napalm sul leader della Lega Matteo Salvini, poi rincara la dose definendolo "infame". Così il sacerdote fiorentino don Andrea Bigalli. Poi però il prete smorza: "Al signor Salvini non torcerei un capello, anche se non ne condivido le idee". Seguono le scuse: "Ho agito con leggerezza". Salvini attacca: "Insulti e minacce da un uomo di Chiesa, una vera follia"